

L'EX PREMIER ALLA GAZZETTA

Il prof. Prodi a Bari «Voglio gas e petrolio» «Questa Europa è diversa dalla mia»

● Il prof. Romano Prodi ieri era a Bari per un convegno promosso dalla Facoltà teologica pugliese. Sulle trivelle afferma che domenica si recherà alle urne, ma aggiunge che il Paese deve cercare di produrre gas e petrolio. Ma allo stesso tempo, occorre puntare sulle rinnovabili. «L'Europa? È diversa dalla mia»

COZZI A PAGINA 3 >>

Prodi a Bari: «Ma gas e petrolio dobbiamo cercare di produrli»

«Trivelle? Vado a votare al referendum». «Questa Europa è diversa dalla mia»

LE ENERGIE ALTERNATIVE

«Ho proposto che tutte le royalty che il governo prenderà nei prossimi anni da questi pozzi vengano destinati all'innovazione e alla ricerca»

«In Puglia ci sono tanti campi di energia solare. Dobbiamo produrre beni strumentali»

MICHELE COZZI

Romano Prodi, ex presidente del Consiglio e della Commissione Ue, ieri ha partecipato a Bari al convegno «La cura della casa comune», promosso dalla Facoltà teologica pugliese: presidente, domenica italiani saranno chiamati ad esprimersi sul referendum sulle trivelle. Qual è la sua posizione?

«Ho proposto che dobbiamo governare la transazione verso le energie rinnovabili e dobbiamo farlo in modo migliore e con tutti i mezzi possibili».

Ma nell'immediato siamo costretti ancora ad essere prigionieri delle energie tradizionali?

«Per un bel po' di tempo dovremo ancora consumare petrolio e gas. E abbiamo tutto l'interesse a produrli noi. E proprio per sottolineare l'importanza della necessaria trasformazione, io ho proposto che tutte le royalty che il governo prenderà nei prossimi anni da questi pozzi vengano destinati al settore dell'innovazione e della ricerca delle energie alternative».

Ma su questo terreno, il nostro Paese continua ad investire poco. Forse meno di quanto stabilito dagli accordi internazionali. Che dice?

«L'Italia ha fatto un passaggio alle energie alternative piuttosto buono sul piano della qualità ma noi non produciamo quasi nulla dei beni strumentali per dare vita all'energia alternativa».

A cosa si riferisce?

«I pannelli solari li compriamo dalla Germania. Gli accumulatori moderni, al litio, non li produciamo. Bisogna che noi ci presentiamo alla trasformazione delle nuo-

I RITARDI DEL PAESE

«I pannelli solari li compriamo dalla Germania. Gli accumulatori moderni non li produciamo. Dobbiamo governare la transizione alle nuove energie»

ve energie in modo attivo».

Quindi l'obiettivo, sembra quasi banale affermarlo, è rendere il Paese autosufficiente dal punto di vista energetico. Di conseguenza, occorre costruire nuove opere. Sembra, però che il vento sia contrario. Che ne pensa?

«Bisogna diventare autosufficienti. Si tratta di un settore nuovo, importantissimo in cui l'Italia non ha ruolo. E invece è necessario che lo abbia. Non solo come consumatore, e su questo si sta operando. Penso anche alla Puglia».

C'è stata, negli ultimi anni, una politica in tal senso in Puglia. Cosa ne pen-



sa?

«In Puglia ci sono tanti campi di energia solare. Ma, vorrei aggiungere, che oltre ad essere un Paese che consuma dobbiamo diventare un Paese produttore di beni strumentali. Noi siamo un grande Paese industriale e dobbiamo fare le cose per il futuro. Pensi come l'Italia sia del tutto fuori del segmento dell'auto elettrica».

Il Paese si sta spaccando sul referendum di domenica sulle trivelle. Anche a sinistra ci sono posizioni abbastanza diverse. Lei si recherà a votare?

«Certo, certo».

E rispetto ai suoi tempi, in Europa torna a soffiare il vento dell'egoismo, della chiusura verso i migranti. Si costruiscono muri e si alzano fili spinati. Che ne pensa?

«È un'altra Europa».

E il ruolo della Germania?

«Lasci stare, lasci stare».